

sto Campaniele dopo il caso della sopradetta saetta coperto di legno e coppo al luogo dove suonavano le Campane, e hora era stabilito di far la cima come prima: E in data 10 Agosto dell'anno medesimo notasi in oltre così: Già si disse, che nel mese di Marzo passato per causa del gran terremoto era restato pregiudicato in tal guisa il Campaniel di S. Marco, specialmente nella cima, e fattavi una gran fissura nel luogo delle Campane di circa passa tre di longhezza, e ruinato anco un pezzo di muro del medesimo. Onde da quel tempo sinhora non si sonavano le Campane giusto il consueto, e per le hore e cerimonie deputate, che riusciva di vergogna al Pubblico. Era Cassier della Procuratia di Supra S.^r Antonio Grimani, il tanto soprannominato per le peripezie della sua Condotta, e vedendo che nè per la Cassa pubblica, nè per il Magistrato del Sale potevasi sperare danaro, stanti le conseguenze di questa gran guerra, e parendogli, che tutto quello concerneva alla Chiesa di S. Marco, Campanile e Piazza dovesse essere peso della Procuratia, andò investigando tutti i libri antichi e Decreti, per trovar traccia di come doveva regolarsi ad esempio delli antenati per mettersi a questa spesa, e rimetter questo Campanile per honor e decoro pubblico. Osservò che nel Tesoro in Chiesa di S. Marco vi erano nel Santuario delle gioje alcuni cassoni antichissimi, serrati, che mai più erano stati aperti & vi esistevano per molti anni. Fu risolto di aprirli, e rotte le serrature per forza, vi furono trovate gioje, argenti e oro, che fatto il tutto con diligenza stimare, furono apprezzate per ducati 6 mille (forse debbe essere 60 mille) incirca,